

IL CABALISTA DI PRAGA - M.HALTER, 2012

Marek Halter (babelio.com)

Bologna/Manfredonia - UN libro che ha incantato il mondo. Viene presentato così dall'editore italiano il romanzo di Marek Halter. E non si può certo negare che il romanzo abbia ottenuto un buon successo internazionale. E presto diventerà un film. Il cabalista di Praga cattura già dal titolo, e poco importa se l'editore mette in copertina il solito uomo incappucciato presente in quasi tutti i romanzi dello stesso genere: una sorta di marchio di fabbrica?

IL CABALISTA DI PRAGA. Mi chiamo David Gans. Sono nato a Lippstadt, in Vestfalia, nell'anno 1541 del calendario cristiano, ovvero l'anno 5301 dalla creazione del mondo per opera dell'Onnipotente, sempre sia lodato. Sono morto a Praga, settantadue anni più tardi. Nel vecchio cimitero ebraico una lapide porta il mio nome. Sopra i sei bracci dello scudo di Davide è incisa un'oca. L'incipit ci presenta il personaggio che narra la storia. Gli ebrei del ghetto di Praga sono minacciati dalla furia dei cristiani, nemmeno l'imperatore Rodolfo II riesce più a proteggerli. Il massacro sembra inevitabile. L'intervento del Gran Rabbino di Praga diviene determinante: egli, forte della conoscenza della Cabala e di un vasto sapere esoterico, crea dal fango un essere dalla forza spaventosa e dalla natura soprannaturale, in grado da solo di contrastare il pericolo rappresentato dalla rabbia cieca dei cristiani. Questo essere è il Golem.

ANALISI. Il Golem è una figura immaginaria della mitologia ebraica e del folklore medievale. Si tratta di un gigante di argilla, dotato di una forza straordinaria ma incapace di parlare, pensare e provare emozioni. Il Golem obbedisce al suo creatore, del quale diventa una specie di schiavo. La figura del Golem ha ispirato tanti scrittori, a cominciare da Gustaf Meyrink nel 1915 (*Der Golem*), e anche il cinema: celebre la serie degli anni venti diretta da Paul Wegener. Un secolo dopo il Golem continua ad affascinare in questo bel romanzo di Marek Halter, per alcuni il migliore scritto sull'argomento. Materiale ottimo per una storia che colpisce l'immaginario e può essere letta anche come metafora. Piace lo spedito del racconto che è in realtà memoria, concetto illustrato nel saustivo prologo, dove David Gans, il narratore, sottolinea il valore del Verbo: Certo, donne, uomini, bambini o anziani, noi siamo parole di carne, movimenti di carne, vite ed emozioni di carne. E il tempo che le attraversa sfugge e, passando, le logora. Riduce la più sublime delle materie, la pelle di seta e l'incarnato di rosa, a un granello di polvere, che il respiro di un bambino basta a disperdere. Ma il Verbo sì che è immortale. Non viene sopraffatto dalla furia, non si lascia ridurre in frantumi da alcun maglio. Nessun rogo, neanche tra quelli più insensati di quei secoli pieni di violenze, l'ha consumato. È giunto con lo spirito dell'uomo, non con la sua carne. E mai, mai sin dal primo giorno, ha taciuto.

LAUTORE. Marek Halter, nato in Polonia nel 1936, a cinque anni lascia con la famiglia il ghetto di Varsavia per andare a vivere in Russia. Nel 1950 arriva in Francia. Artista poliedrico, oltre ad aver firmato una ventina di libri di successo dedicati alle poeie del popolo ebraico, è anche pittore e regista cinematografico. È tra i fondatori del movimento SOS Racisme, che si batte per promuovere la pace in Medio Oriente. Intellettuale di fama internazionale, Halter collabora regolarmente con alcune delle più prestigiose testate giornalistiche del mondo, incluse le più importanti in Italia. Tra i suoi libri: Perché sono ebreo, Intrigo a Gerusalemme, La regina di Saba.

Il giudizio di Carmine

Marek Halter

IL CABALISTA DI PRAGA

2012, **Newton** Compton Editori

Valutazione: 3 / 5

Vota questo articolo